

Il rischio di sanzioni per l'afta epizootica aggrava la situazione

# La Cee minaccia l'embargo sulla bistecca italiana

L'allarme del neoministro Donat Cattin - Pochi veterinari e controlli difficoltosi. La malattia importata insieme con gli animali persino dai paesi della Comunità

ROMA — La bistecca non corre pericolo. L'afta epizootica, la malattia che sta mettendo vittime nei nostri allevamenti, non è pericolosa per l'uomo. Qualche gualto potrebbe derivarne solo a chi consuma carne cruda. Sgombrato il campo da questi dubbi, bisogna però dire subito che i danni che il morbo sta producendo nelle nostre stalle sono gravi, anzi gravissimi.

le è composto da 3.500 unità, mentre ce ne vorrebbero almeno il doppio. Donat Cattin ha annunciato che di afta si tornerà a parlare il 28 agosto al ministero della Sanità, dove dovranno essere comunicate le misure adottate nelle zone colpite, e il 2 settembre a Bruxelles dove, nella riunione del comitato permanente veterinario della Cee, si procederà ad un nuovo esame della situazione italiana e ad eventuali misure. Infatti, la commissione europea a Bruxelles ha proposto che le restrizioni, in vigore in Italia contro l'afta epizootica dalla fine di luglio, vengano estese a tutta la Lombardia, il Veneto, l'Umbria e l'Emilia Romagna, e non riguardino più soltanto i territori delle 30 Usl colpite e di quelle confinanti.

Cee relative a farmaci, ormoni, carni fresche e preparate, ma, di fatto, l'Italia ha già dato anticipata applicazione delle disposizioni comunitarie che regolano la materia. Tanto è vero che nessuna procedura d'infrazione è stata promossa dalla Cee nei confronti del nostro Paese. L'episodio conferma invece, secondo Fabbri, l'inattendibilità e l'inadeguatezza della politica veterinaria e zootecnica della Cee, che alla base, sempre secondo Fabbri, «un vizio istituzionale dell'impianto comunitario poiché si affida alle strutture agricole e non a quelle sanitarie il controllo della sicurezza igienico-sanitaria degli alimenti. In questa logica l'Italia è stata addirittura incoraggiata ad accettare standard relativi agli animali e a carni (compresa la presenza di ormoni) senza alcuna reale possibilità di controllo».



Ancora un mistero

# I due del Berluschi riuscirono ad aprire i battenti?

ROMA — E se Kramar e Panada non fossero in realtà riusciti a staccare e gonfiare i battenti di salvataggio? Il terribile dubbio sulla sorte dei due skipper, di cui non si hanno più notizie dal 13 giugno scorso, si è fatto strada ieri. Il sub che ha esaminato il relitto del «Berluschi» ha detto di non ricordarsi se i contenitori posti sopra la ruota del timone, che ospitavano l'attrezzatura di emergenza, erano o no aperti nel momento in cui ha compiuto l'ispezione.

# L'intervista di Alessandro Natta ad un giornale libanese

ROMA — L'uffito stampa del Pci, in relazione alla nota data dall'Ansa su un'intervista del segretario Alessandro Natta al settimanale libanese «Asmida», precisa che il testo diffuso non corrisponde alle parole, ai giudizi e alle opinioni espresse dal segretario del Pci in quanto la traduzione ne ha distorto in modo sostanziale il pensiero. Natta, fra l'altro, aveva affermato che «la grave crisi che attraversa l'area del Mediterraneo ha le sue radici più profonde nell'irrisolto conflitto mediorientale. In modo particolare pesa la mancata soluzione del problema del popolo palestinese, del suo diritto a una patria e all'autodeterminazione, su cui può fondarsi una pace stabile che garantisca la sicurezza di tutti gli Stati dell'area, Israele compreso».

# Palermo, lavorava nudo sull'impalcatura: arrestato

PALERMO — Per neutralizzare la calura di ferragosto Giuseppe Cusimano, 26 anni, muratore, impegnato nel ripristino della facciata di uno stabile della zona residenziale di Palermo, ha pensato bene di lavorare completamente nudo. E' stato arrestato dai carabinieri per atti osceni in luoghi esposti. I militari lo hanno colto in «flagranza di reato» su segnalazione di una inquilina di un palazzo vicino.

# Pillitteri: «Non farò nessuna parte nei telefilm di Dallas»

MILANO — «La notizia di una mia presunta partecipazione alla serie di telefilm americani di Dallas è completamente inventata e nessuno mi ha chiesto di interpretare qualsiasi parte di nobile italiano». Lo ha dichiarato l'on. Paolo Pillitteri a proposito di quanto pubblicato stamane da alcuni giornali di stampa che parlavano di una offerta fatta dai produttori americani della citata serie televisiva al deputato socialista (che fa parte della commissione parlamentare di vigilanza della Rai) per interpretare la parte di un nobile italiano (il conte Danilo Serpieri) nella storia della famiglia Ewing. «Mi piace molto la serie di Dallas che seguo alla televisione. Ma non ha precisato Pillitteri — ho cose ben più importanti da fare, soprattutto per quanto riguarda i problemi della televisione italiana di cui mi occupo».

# Rossano Brazzi salva la moglie che stava per annegare a Napoli

NAPOLI — Rossano Brazzi, il popolare attore cinematografico, latitino lover degli anni 50, ha salvato la moglie che stava per annegare. La donna, Ilse Fischer, è stata colta da un crampo poco dopo essere entrata in acqua. Alle grida di aiuto è accorso l'attore 69enne che era rimasto sulla scogliera del litorale partenopeo insieme con alcuni amici. Al pronto soccorso Ilse Fischer è stata trattata in osservazione. I medici temono che abbia trattenuto acqua nei polmoni.

# Accoltella il collega: giovane cuoco arrestato nel Trentino

TRENTINO — Una lite scoppiata tra due cuochi è finita a coltellate, a Folgarida nel Trentino. Ad avere la peggio è stato Andrea Marinelli, 18 anni, del posto, che è stato ricoverato all'ospedale con ferite al ventre, mentre il sardo Giorgio Perseu, di 31 anni, è stato arrestato. Tra i due da tempo c'era dell'incomprensione e all'improvviso, mentre Perseu stava pelando patate, è scoppiato l'ennesimo litigio. Dalle mani di Marinelli sono usciti due coltelli che hanno ferito l'altro cuoco. Il ferito è stato bloccato dagli altri lavoratori di cucina e consegnato ai carabinieri.

# Crotone, pastore calabrese trovato ucciso a pallettoni

CROTONE — Il cadavere di un uomo, poi identificato per il pastore Tommaso Bubbo, di 59 anni, da Petronà, è stato rinvenuto, nella mattinata di ieri, in una campagna poco distante dalla strada provinciale tra Crotone e Santa Severina, nel centro-nord della Calabria. Presentava alcuni fori di entrata ed uscita da colpi di fucile caricato a pallettoni. Le indagini sul delitto, fino al momento non hanno individuato alcuna pista.

# Rivendeva l'acqua rubata ai centri turistici assetati

NUORO — Un autotrasportatore di Dorgali, Francesco Carta, di 48 anni, è stato arrestato dai carabinieri, su ordine di cattura del pretore di Dorgali Pietro Pittalis, con l'accusa di furto aggravato di acqua potabile. Francesco Carta, secondo il rapporto dei carabinieri, si recava con la sua autocisterna presso il deposito cisternale dell'acquedotto del Gossava e prelevava notevoli quantità d'acqua, che poi rivendeva ai centri turistici della costa orientale dell'isola, soprattutto a Cala Gonone. I furti d'acqua sono apparsi evidentemente quando l'abitato di Galtelli, che da quell'acquedotto è servito, l'acqua è cominciata a mancare dal mattino.

# Marsala, il ticket non si paga: il cassiere della Usl è in ferie

MARSALA (Trapani) — L'Usl di Marsala Petrosino ha «momentaneamente» abolito il ticket sulle prestazioni mediche specialistiche. Il cassiere, infatti, è in ferie e nessun altro impiegato della struttura è abilitato a sostituirlo. I dirigenti dell'ufficio hanno allora sospeso l'esazione del contributo continuando ad assicurare le prestazioni.

A Erice la proposta di Zichichi per un superacceleratore riapre la polemica sulle «macchine» per la scienza

# La corsa al centro della materia

L'Europa rischia di perdere il primato nel campo della fisica delle particelle elementari - Rubbia: «I prossimi mesi saranno decisivi per il futuro della ricerca» - Gli Stati Uniti sono in pieno recupero - Intanto la signora Thatcher chiede di tagliare i fondi al Cern di Ginevra

ERICE — La provocazione di Zichichi ha colto nel segno. La sua proposta di costruire in Italia il più grande e potente acceleratore di particelle elementari del mondo ha sollevato una miriade di commenti. Alcuni entusiastici, altri, anche fra gli scienziati presenti qui ad Erice, più cauti. Il costo del progetto «Eisatron» — così si chiama la macchina che Zichichi vorrebbe realizzare con il contributo delle «grandi potenze scientifiche» — si aggira attorno ai 10mila miliardi di lire. Troppi? Pochi? Un investimento oculato o solo un sogno?

la materia, sulle origini e sul destino del «nostro Universo» (che, fra l'altro, non è neanche l'unico esistente) gli scienziati hanno bisogno di macchine sempre più grandi e costose. Quella che propone Zichichi dovrebbe avere una circonferenza di 250 chilometri. Dentro, lanciati a velocità 100 volte superiori a quelle oggi ottenibili, i componenti ultimi (la definizione va presa con le molle) della materia dovrebbero cozzare l'uno contro l'altro per produrre una sorta di fantomatica rappresentazione della quale potrebbe uscire di tutto. Così come dagli scontri frontali realizzati giorno dopo giorno al Cern di Ginevra sono in questi ultimi anni balzate sui monitor dei computer di controllo decine e decine di nuove particelle, alcune delle quali dalle straordinarie proprietà.

che a fini economici e strategici. Fini che da sempre hanno condizionato le grandi scelte americane in campo tecnologico e scientifico. Un quadro, insomma, in pieno movimento, in cui la proposta Zichichi ha avuto se non altro il merito di fare da detonatore. Non a caso ieri è sceso in campo con tutto l'autorevolezza che gli compete anche il Nobel Carlo Rubbia. «Quello che si deciderà nei prossimi mesi ha detto Rubbia, piuttosto preoccupato e anche indispettito per le notizie di stampa che lo vogliono già al di là dell'Atlantico — sarà determinante per il futuro della grande ricerca e a questo punto noi europei non siamo compatibili. O si realizza l'uno o l'altro. Troppi grandi infatti sono le energie economiche e scientifiche che richiedono i due progetti. Ma per l'Europa sarebbe una beffa se la «supermacchina» fosse realizzata altrove».

Thatcher pretende che i bilanci del Cern siano ridotti del 30 per cento. Così mentre Zichichi chiede 10mila miliardi per la macchina del futuro, quello che l'Europa già ha messo in discussione e le strutture del Cern scricchiolano sotto gli attacchi inglesi. Sempre ieri, in polemica con chi ha scritto che Rubbia stia sul punto di «passare» agli americani, il premio Nobel ha detto: «Andarsene ora equivale ad un atto di rinuncia, a me invece piace la lotta. Dunque resto in Europa». Inutile dire che uomini come Rubbia restano per lavorare. Se ciò non fosse più possibile la loro non sarebbe una rinuncia ma una scelta obbligata. Chissà che il 10mila miliardi di Zichichi, una cifra da capogiro e detta così anche un po' provocatoria, non sia alla fine più «realistica» di quanto non si pensi.

# Pannella denuncia la Rai: «Censura anche sul turpiloquio via etere»

ROMA — Un incontro di Marco Pannella con il Procuratore capo Marco Boschi ed una conferenza stampa del segretario nazionale Francesco Rutelli hanno mosso la nuova offensiva radicale contro la Rai. «Hanno censurato perfino il caso della nostra radio che era su tutte le prime pagine dei giornali — ci ha detto Pannella spiegando all'uscita i motivi dell'incontro con il magistrato — e dal 29 luglio mamma Rai non parla più di noi. Così ho portato assessorato dove accusiamo tutti di violazione dei diritti civili e politici dei cittadini, e di essere un'associazione a delinquere volta a sovvertire le leggi e le norme dell'ordinamento repubblicano. Abbiamo le prove dei nostri gruppi di ascolto negli ultimi Tg. Ma dell'inchiesta sui turpiloqui? Radicale radicale non avete parlato? Non più di tre minuti e mezzo. Il procuratore mi ha chiesto se eravamo a conoscenza della loro iniziativa, ma in Procura su questa cosa non regna uno stato di crociata». In somma non chiudono le radio... «L'ho detto, ap-

pena tre minuti e mezzo. Io sono venuto apposta per l'esposto contro la Rai. Contemporaneamente Rutelli sta presentando le nuove prove dello scandalo della trasmissione «Buonasera Raffaella».

# Blocco dei beni libici in Italia, il pretore di Milano prende tempo

MILANO — In un palazzo di giustizia desolata e vuoto, con qualche ancora più scalcinato del solito, si è svolto il primo round tra le opposte fazioni nella vicenda dei miliardi libici congelati in cinque banche italiane. Da una parte i rappresentanti delle due aziende che si sono rivolte alla magistratura per ottenere il pagamento dei propri crediti, dall'altra quelli delle due banche — il Credito Italiano e la Banca Commerciale — presso le cui filiali milanesi sono stati bloccati una parte dei fondi libici.

In sostanza la causa resta al punto in cui era. Nella discussione davanti al pretore sembra che i legali dei due istituti di credito coinvolti nel sequestro si siano limitati a porre un quesito di carattere generale, e cioè: fino a che punto le banche libiche, che godono di una ampia autonomia operativa, devono essere ritenute davvero corresponsabili con lo Stato libico verso le aziende italiane creditrici?

Si autosospende un assessore per l'interpretazione fatta in un libro

# Grea polemica il Palio «erotico»

Dal nostro corrispondente SIENA — Torna il Palio e tornano puntuali e immancabili le polemiche. Dopo la presa di posizione di Giampaolo Cresci contro l'antica corsa senese in un articolo su «Prospettive nel mondo», a causa delle violenze a cui sarebbero soggetti i cavalli, ne è scoppia una, tutta interna alla giunta comunale. Massimo Bianchini, assessore socialista alla cultura, si è infatti autosospeso essendo in disaccordo sulla nomina a deputato della festa del professor Alessandro Falassi, docente di antropologia culturale all'università californiana di Los Angeles, che in un libro, «La terra in piazza», scritto 10 anni fa insieme ad un collega americano, Alan Dundes, è solo ora tradotto in italiano, ha visto la Torre del Mangia simbolicamente come un

fallo che si getta nella piazza del Campo, vista a sua volta come l'organo sessuale femminile. A Bianchini l'interpretazione non è piaciuta e si è opposto alla nomina, solo verbalmente, non avendo potuto votare essendo assessore supplente. Dopo il Palio ci sarà un chiarimento politico per stabilire se anche — dice Bianchini — il ruolo degli assessori. Le due vicende, l'articolo di Cresci che esprime opinioni non nuove sulla manifestazione e l'autosospensione di Bianchini, non hanno turbato più di tanto la tratta dei cavalli svoltasi ieri mattina in piazza del Campo, da cui sono uscite leggermente favorite la Lupa con Brandano, il Leocorno con Figaro, la Torre con Vipera, la Civetta con Amore, l'Aquila con Orion. Ma non si può certo affermare che la

problema, come la Torre che monterà, non senza qualche dubbio, Silvano Vigni detto Bastiano, che a luglio ha deluso dopo un banale errore in partenza; come il Valdimmonte che punterà su Giuseppe Pes detto Iipes; come il Nicchio che ha confermato il giovane ma determinato Massimo Cogne detto Massimo. Per le altre ci sarà un complicato giro di fantini frutto delle alleanze, delle convenienze e di interessi particolari. Sono i cosiddetti «partiti», i patti segreti nei quali basta una stretta di mano, un'occhiata, perché qualche centinaio di milioni cambino proprietario.



de a cui sono legati, rispettivamente l'Oca e l'Istrice, che non sono presenti in piazza ma dove saranno invece impegnate Torre e Lupa, le loro avversarie più accanite. Per ambedue i fantini si prospettano monte che possano contraddirsi. Aceto, ancora il fantino migliore nonostante i suoi 43 anni, i suoi incidenti e qualche acciacco, potrebbe finire nel Bruco, nella Lupa, nell'Aquila, nella Civetta o nel Leocorno; per Cianchino la destinazione potrebbe essere ancora il Bruco, la Civetta, e forse in questo gioco che stranamente coinvolge proprio due contrade che non corrono, il nodo di questo Palio di mezz'agosto.

E' deceduto in Roma il senatore avvocato GIUSEPPE GRAMEGNA 12/1/1898 - 12/8/1986. Il figlio il ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono L. 15.000 per l'Unità. Genova, 14 agosto 1986

Il 14 agosto 1973 si spegneva improvvisamente il compagno EDOARDO DONOFRO dirigente del Pci. Inestimabile fu il contributo che egli dette alla lotta antifascista, per la quale scontò anche lunghi anni di carcere e d'esilio all'estero, ed alla costruzione del Pci a Roma e in Italia. 13 anni sono ormai trascorsi da quella data, ma immutati restano l'affetto e il dolore per la sua perdita. In questa ricorrenza, la moglie Nadia e la figlia Giordana, ricordano a tutti il popolare «Edo»; una a coloro che conosceranno, hanno potuto apprezzare le grandi qualità morali e capacità di dirigente politico, che si giovano per i quali «Edo» resta un esempio luminoso di dedizione alla causa del Pci, del socialismo, e sottoscrivono 500.000 lire per l'Unità. Roma, 14 agosto 1986